

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PTIS00200A

PROF.SERVIZI COMM.LI SISMONDI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTIS00200A	istituto professionale	73,4	24,0	2,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
PISTOIA		57,2	30,0	9,4	3,5	0,0	0,0
TOSCANA		57,8	30,6	9,6	1,9	0,1	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTIS00200A	liceo artistico	16,7	66,7	16,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
PISTOIA		29,6	39,2	21,5	8,1	0,5	1,1
TOSCANA		28,5	37,0	24,0	8,5	1,4	0,7
ITALIA		24,6	36,6	25,4	10,7	1,8	0,8

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTIS00200A	istituto tecnico	71,4	14,3	14,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
PISTOIA		30,0	35,7	23,0	10,1	1,0	0,2
TOSCANA		28,5	36,9	22,8	9,6	1,5	0,7
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PTIS00200A	125,11	9,03
- Benchmark*		
PISTOIA	3.434,99	11,24
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante un contesto socio-economico piuttosto fragile, gran parte degli studenti dimostra particolare interesse per le attività manuali e pratiche e ottiene risultati positivi nei tirocini e nelle attività di alternanza scuola/lavoro. Contestualmente si rileva una grande disponibilità nei confronti di proposte culturali anche di livello medio-alto, come l'attività teatrale o l'effettuazione di visite di istruzione o di scambi culturali con l'estero, nel corso delle quali l'allievo tipo rivela una sensibilità inaspettata e una correttezza di atteggiamenti contrastante rispetto alla situazione standard.	L'allievo-tipo del nostro istituto, con alcune differenze legate alla tipologia di indirizzo prescelto, proviene molto spesso da un contesto familiare talvolta poco solido. Tra gli studenti la percentuale di allievi stranieri supera il 20%.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del comprensorio interessato è polivalente: ci sono attività agricole sia dirette che im-postate sul vivaismo (specialmente nel distretto dei fiori a Pescia); forte è la presenza di piccole e medie imprese artigianali (soprattutto del settore metalmeccanico, del settore calzaturiero e di quello cartario). Anche il settore terziario a servizio del territorio è presente con imprese di accoglienza turistica.</p> <p>La presenza di piccole imprese diffuse in tutti gli ambiti economici permette agli studenti dell'istituto di effettuare tirocini e alternanza scuola-lavoro di buona qualità e di accedere a sbocchi lavorativi.</p> <p>E' presente sul territorio la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che ha finanziato principalmente la dotazione dei laboratori.</p> <p>Il Pez ha finanziato progetti prevalentemente su alunni H e stranieri.</p> <p>La Provincia ha finanziato l'acquisto di materiali didattici per allievi H e un progetto triennale per la lotta alla dispersione scolastica per allievi stranieri e allievi H.</p>	<p>Negli ultimi 5 anni le imprese del territorio hanno risentito della crisi generalizzata che ha colpito non solo l'Italia ma l'intera Europa e quindi lo sbocco naturale dei nostri diplomati, che fino a pochi anni fa era costituito soprattutto dal territorio della Valdinievole, si sta trasferendo fuori zona, anche di molto: dalle aree limitrofe alla Valdinievole (comprensorio del mobile nel piano di Pistoia e nell'area di Pontedera e Ponsacco, della pelle in Valdarno, della carta nella Piana lucchese) sino al bacino del Mediterraneo meridionale fino al Nordafrica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PTIS00200A - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	61,54	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	38,46	30,73	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	57,1	36	43,4
	Due sedi	28,6	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	14,3	28,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	5,6	5,5
Situazione della scuola: PTIS00200A	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	14,3	13,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	28,6	35	30,6
	Una palestra per sede	42,9	31,9	32,7
	Più di una palestra per sede	14,3	19,4	28,9
Situazione della scuola: PTIS00200A	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PTIS00200A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	9	9,49	7,68	7,02

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PTIS00200A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	85,7	68,3	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PTIS00200A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	21,17	14,24	11,77	13,79
Numero di Tablet	0	0,99	0,63	1,85
Numero di Lim	0,8	1,27	1,37	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PTIS00200A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	4,46	3,64	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura si articola in una sede centrale e ben tre sedi distaccate, una delle quali ricavata nell'edificio che ospita anche l'adiacente istituto tecnico commerciale 'F. Marchi'. A queste quattro sedi si aggiungono i locali adibiti ai servizi amministrativi, che occupano un ampio edificio storico su tre livelli più due impianti sportivi, uno in uso esclusivo e l'altro in coabitazione con l'istituto 'Marchi' e con l'associazione Toscana nuoto che gestisce la piscina e i relativi servizi. L'istituto è facilmente raggiungibile con vari mezzi pubblici (treno, autobus) e si posiziona di fronte alla stazione ferroviaria di Pescia.</p> <p>Tutti gli studenti sono spesso e con successo coinvolti in azioni di manutenzione ordinaria e miglioramento dei locali. I laboratori e le aule speciali, comprese quelle per le attività di sostegno ai disabili, sono nel complesso idonee allo svolgimento delle loro funzioni.</p> <p>L'intero Istituto è cablato quanto ai laboratori e coperto integralmente da numerose reti WI-FI di sempre maggiore affidabilità e velocità.</p> <p>Attualmente si sta procedendo all'istallazione di LIM e di altri sussidi informatici in diverse classi, in aggiunta ai materiali già presenti, e nei nuovi laboratori.</p>	<p>Tutti gli edifici che compongono l'istituto si trovano dislocati su un'area molto vasta (poco meno di un chilometro quadrato) e sono collegati mediante percorsi asfaltati all'aperto, non sempre compresi all'interno del medesimo terreno. Questo provoca inevitabili disagi negli spostamenti dei docenti e anche delle classi quando devono raggiungere laboratori ubicati in edifici diversi da quello dove si trovano le aule. Il disagio si accresce ulteriormente per le classi che comprendono allievi disabili e affetti da problemi di mobilità.</p> <p>Non del tutto garantito l'uso sicuro, economico ed ergonomico degli spazi e delle attrezzature didattiche di cui sono dotate le aree adibite a laboratorio od officina.</p> <p>Permangono carenze di spazi logistici per ridurre gli spostamenti e le difficoltà organizzative.</p> <p>Gli interventi di manutenzione a cura dell'amministrazione provinciale non sempre risultano ottimizzati.</p> <p>La maggior parte delle risorse economiche derivano dallo Stato e in minima parte dalla Provincia. I finanziamenti provenienti dalle famiglie e dai privati raggiungono soltanto 5,6%</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PTIS00200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PTIS00200A	135	54,9	111	45,1	100,0
- Benchmark*					
PISTOIA	3.781	65,1	2.024	34,9	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PTIS00200A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PTIS00200A	32	16,7	50	26,0	61	31,8	49	25,5	100,0
- Benchmark*									
PISTOIA	509	10,8	1.395	29,6	1.523	32,3	1.281	27,2	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PTIS00200A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PTIS00200A	35	35,4	18	18,2	14	14,1	32	32,3
- Benchmark*								
PISTOIA	696	22,7	755	24,6	583	19,0	1.038	33,8
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISTOIA	26	68,4	-	0,0	12	31,6	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	8,1	13
	Da 4 a 5 anni	42,9	21,7	18,2
	Più di 5 anni	57,1	67,7	67,9
Situazione della scuola: PTIS00200A	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,1	17,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	35,7	31,7	33,1
	Da 4 a 5 anni	28,6	14,9	22,4
	Più di 5 anni	28,6	36	28,6
Situazione della scuola: PTIS00200A		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Alta percentuale di docenti curricolari a tempo indeterminato che garantisce una maggiore continuità didattica. LA gran parte dei docenti dell'istituto possiede, oltre al titolo necessario per l'insegnamento (laurea o diploma), altre competenze e/o titoli conseguiti presso università, corsi di aggiornamento riconosciuti dal Miur, corsi attivati dall'istituto scolastico stesso.	L'età media dei docenti a tempo indeterminato è abbastanza elevata e quindi possono essere maggiori le assenze per malattia. Circa il 60% dei docenti di sostegno è attualmente a tempo determinato e ciò comporta una scarsa continuità didattica in un ambito estremamente delicato per la caratteristica dell'utenza cui il docente si rivolge.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PTIS00200A	83,0	86,2	75,5	84,8	76,9	82,2	79,6	75,7
- Benchmark*								
PISTOIA	64,6	71,8	65,4	68,0	75,9	82,7	83,1	85,5
TOSCANA	61,8	66,0	59,8	63,4	72,1	81,9	81,2	85,8
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PTIS00200A	81,2	88,2	61,1	-	43,8	66,7	80,0	91,7
- Benchmark*								
PISTOIA	79,7	88,9	87,3	83,8	75,4	86,2	89,3	90,4
TOSCANA	75,4	80,1	77,0	80,1	80,1	87,6	88,4	91,3
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PTIS00200A	94,1	83,3	100,0	85,7	93,8	94,1	89,5	69,6
- Benchmark*								
PISTOIA	73,8	90,9	90,7	93,4	76,4	84,2	87,9	85,6
TOSCANA	80,1	88,5	87,0	89,1	81,6	89,9	87,9	92,0
Italia	76,9	84,3	82,7	86,4	82,0	89,9	89,3	92,9

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PTIS00200A	25,4	24,9	28,8	28,9	28,9	25,0	27,0	26,4
- Benchmark*								
PISTOIA	22,4	25,8	22,2	22,4	28,2	26,6	25,1	29,0
TOSCANA	19,5	23,0	19,7	20,5	22,7	24,7	22,3	22,6
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PTIS00200A	37,5	55,6	38,9	-	18,8	40,0	50,0	33,3
- Benchmark*								
PISTOIA	27,2	33,1	31,9	26,6	25,2	28,6	32,4	29,2
TOSCANA	25,4	28,6	27,9	27,0	26,0	28,5	27,6	27,0
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PTIS00200A	26,3	16,7	52,2	14,3	37,5	64,7	36,8	30,4
- Benchmark*								
PISTOIA	28,0	32,6	28,1	19,0	34,0	31,7	31,5	22,9
TOSCANA	25,9	28,6	27,2	24,5	21,1	21,0	22,9	18,2
Italia	24,2	24,2	24,7	22,5	22,4	23,4	21,9	20,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: PTIS00200A	12,4	37,2	26,9	14,5	9,0	0,0	10,1	33,3	34,0	15,1	7,5	0,0
- Benchmark*												
PISTOIA	7,4	34,4	30,6	17,8	9,7	0,0	9,0	35,9	29,7	15,2	9,2	1,1
TOSCANA	8,2	36,2	30,9	16,7	7,9	0,2	9,6	35,6	31,3	16,2	7,2	0,2
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: PTIS00200A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	27,3	45,5	9,1	18,2	0,0
- Benchmark*												
PISTOIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	1,1	24,2	38,7	22,6	12,9	0,5
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,1	24,6	36,9	21,3	13,8	0,3
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,2	26,5	32,6	20,7	13,6	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PTIS00200A	1,1	1,3	0,0	0,9	0,6
- Benchmark*					
PISTOIA	1,2	1,4	1,0	1,8	0,1
TOSCANA	0,6	0,9	0,9	1,1	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PTIS00200A	0,0	0,0	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
PISTOIA	0,2	0,2	0,4	0,2	0,8
TOSCANA	0,5	0,4	0,6	0,4	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: PTIS00200A	0,0	0,0	0,0	0,0	7,7
- Benchmark*					
PISTOIA	0,4	0,0	0,5	0,0	0,5
TOSCANA	0,6	0,4	0,6	0,2	0,1
Italia	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PTIS00200A	5,9	2,1	1,6	0,9	0,6
- Benchmark*					
PISTOIA	4,3	2,3	1,5	0,6	0,1
TOSCANA	4,7	3,7	2,4	1,1	0,4
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PTIS00200A	22,2	6,7	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
PISTOIA	2,9	0,7	1,8	0,5	0,0
TOSCANA	3,0	2,0	2,0	0,9	0,5
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: PTIS00200A	5,9	5,9	0,0	4,3	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	4,6	2,5	0,9	0,9	0,0
TOSCANA	4,7	3,6	2,3	1,2	0,4
Italia	5,3	3,3	2,2	1,1	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: PTIS00200A	5,3	0,7	1,6	1,3	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	2,2	1,4	0,9	0,7	0,1
TOSCANA	2,5	1,6	1,1	0,6	0,3
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: PTIS00200A	0,0	5,9	4,3	0,0	-
- Benchmark*					
PISTOIA	1,2	1,3	0,5	0,5	0,5
TOSCANA	3,0	2,2	1,7	1,3	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: PTIS00200A	5,3	5,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	2,7	2,8	2,2	1,4	0,5
TOSCANA	3,4	2,1	1,5	1,4	0,4
Italia	3,0	1,8	1,4	1,1	0,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I voti dell'esame di Stato risultano essere superiori alla media nazionale nelle fasce più alte (81-100). La percentuale dei trasferimenti in entrata è maggiore del dato medio nazionale e regionale per tutte le classi ad eccezione della prima dell'istituto professionale e delle classi del tecnico e del liceo.	Il numero dei non ammessi è percentualmente superiore alla media regionale e nazionale ad esclusione della classe 4 ^a che è più bassa a livello provinciale e nazionale. Il numero di abbandoni in corso dell'anno scolastico è mediamente maggiore della media regionale e nazionale per tutti gli indirizzi ad eccezione del Liceo. Gli abbandoni spesso sono dovuti al trasferimento della famiglia dell'allievo (soprattutto per gli studenti stranieri) oppure nella maggior parte dei casi l'abbandono si verifica al superamento dell'età prevista ai fini dell'obbligo scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Benché la scuola perda alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro e per alcune materie si evidenzia una concentrazione anomala nei voti medio-bassi, si rilevano anche aspetti di positività, come una maggiore percentuale di valutazioni elevate dall'esame di Stato e un ingresso di studenti provenienti da altri istituti a partire dalla seconda classe, percentualmente maggiore del dato provinciale, regionale e nazionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PTIS00200A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Liceo	-6,1	-17,0
PTRC002019 - 2 AL	-8,3	-16,6
Tecnico	3,8	11,9
PTRI002012 - 2 ATM	5,3	15,0
Professionale	1,7	1,5
PTRC002019 - 2 ASC	14,5	6,5
PTRC002019 - 2 ASS	1,1	-2,1
PTRC002019 - 2 BSC	1,8	2,7
PTRC002019 - 2 BSS	-2,8	-4,1
PTRC002019 - 2 CSC	2,0	-2,3
PTRC002019 - 2 DSC	-3,5	-3,5
PTRI002012 - 2 BMA	-16,9	0,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTRC002019 - 2 AL	6	3	3	0	0	13	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIS00200A	50,0	25,0	25,0	0,0	0,0	92,9	7,1	0,0	0,0	0,0
Toscana	12,3	23,0	26,0	23,7	15,0	27,2	14,0	14,2	12,5	32,1
Centro	12,8	23,0	29,2	21,3	13,7	27,9	13,6	13,6	11,5	33,4
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTRI002012 - 2 ATM	3	1	2	4	2	3	2	2	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIS00200A	25,0	8,3	16,7	33,3	16,7	27,3	18,2	18,2	9,1	27,3
Toscana	18,6	16,9	19,3	22,4	22,8	24,3	18,3	12,5	10,8	34,0
Centro	22,2	20,4	19,9	19,0	18,5	29,5	19,1	13,8	10,5	27,1
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTRC002019 - 2 ASC	0	2	3	4	11	1	3	8	1	7
PTRC002019 - 2 ASS	4	2	3	1	6	7	1	2	1	5
PTRC002019 - 2 BSC	3	4	1	1	3	4	1	2	1	4
PTRC002019 - 2 BSS	6	4	3	3	4	8	5	0	1	6
PTRC002019 - 2 CSC	2	3	5	1	2	7	3	0	0	3
PTRC002019 - 2 DSC	7	3	3	2	3	6	3	3	3	3
PTRI002012 - 2 BMA	13	2	0	0	0	3	5	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIS00200A	30,7	17,5	15,8	10,5	25,4	31,6	18,4	14,9	7,0	28,1
Toscana	26,8	18,9	19,1	15,1	20,1	36,8	17,0	12,4	8,2	25,6
Centro	23,6	19,4	20,2	13,6	23,1	39,4	15,5	11,9	8,9	24,4
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PTIS00200A - Professionale	31,1	68,9	4,1	95,9
- Benchmark*				
Centro	58,2	41,8	66,4	33,6
ITALIA	58,1	41,9	65,5	34,5

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra le varie classi gli esiti risultano sostanzialmente uniformi in confronto al dato regionale e nazionale; i risultati appaiono affidabili.</p> <p>Riguardo alla variabilità dentro le classi, i dati non appaiono uniformi, e sono molto limitati, pertanto non è possibile trarre indicazioni valide circa la concentrazione in alcune sedi, indirizzi o sezioni. Gli studenti di livello 1 appaiono in % inferiore sia per matematica che italiano, mentre gli studenti di livello 4 e 5 in matematica risultano in % maggiore rispetto al benchmark provinciale e regionale</p>	<p>Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) sono lievi. Gli studenti di livello 2 sono in % maggiore sia rispetto al dato provinciale che regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante alcune criticità, si evidenziano anche positività, come la presenza in matematica di una maggiore percentuale di studenti di livello 4 e 5 rispetto al benchmark provinciale e regionale ed una % inferiore di livello 1 sia per matematica che italiano

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze di cittadinanza sono valutate sia mediante il voto di condotta che nella valutazione delle singole discipline, come indicato nelle programmazioni disciplinari. Per l'assegnazione del voto di condotta è stata stabilita una corrispondenza tra i vari livelli ed i comportamenti attesi. Dall'andamento dei voti di condotta e delle note disciplinari e delle sospensioni è possibile desumere che il livello delle competenze chiave di cittadinanza registra una crescita progressiva dalla classe prima alla quinta ed è infatti possibile apprezzare un continuo miglioramento in tal senso in tutte le classi, sezioni, plessi e indirizzi della scuola. Possiamo affermare che il livello è mediamente più che discreto.	Non esiste allo stato attuale un indicatore per valutare l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze chiave di cittadinanza durante il percorso formativo degli studenti e benché non siano stati elaborati strumenti per la loro valutazione oggettiva, i docenti osservano costantemente il comportamento degli studenti durante l'attività didattica e non.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
PTIS00200A	8,9	14,0
PISTOIA	43,4	44,3
TOSCANA	42,2	41,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	9,09
- Benchmark*	
PISTOIA	6,79
TOSCANA	7,68
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	18,18
- Benchmark*	
PISTOIA	13,38
TOSCANA	13,67
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	4,55
- Benchmark*	
PISTOIA	8,22
TOSCANA	8,06
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	18,18
- Benchmark*	
PISTOIA	12,24
TOSCANA	14,96
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	18,18
- Benchmark*	
PISTOIA	6,41
TOSCANA	4,82
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	13,64
- Benchmark*	
PISTOIA	9,37
TOSCANA	8,72
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	13,64
- Benchmark*	
PISTOIA	6,79
TOSCANA	6,35
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
PTIS00200A	4,55
- Benchmark*	
PISTOIA	6,60
TOSCANA	5,71
ITALIA	6,25

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTIS00200A	42,9	14,3	42,9	42,9	42,9	14,3	55,6	22,2	22,2
- Benchmark*									
PISTOIA	49,5	33,8	16,8	65,8	19,1	15,1	65,5	18,3	16,2
TOSCANA	49,9	30,7	19,4	62,1	22,0	15,9	68,1	18,4	13,6
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTIS00200A	28,6	28,6	42,9	14,3	28,6	57,1	66,7	11,1	22,2
- Benchmark*									
PISTOIA	45,9	24,7	29,4	54,7	23,0	22,3	67,7	10,5	21,8
TOSCANA	51,5	21,2	27,3	58,0	17,1	24,9	64,9	11,8	23,2
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PTIS00200A	Regione	Italia	
2012	22,0	19,1	15,1	
2013	25,0	19,7	15,0	
2014	29,2	19,3	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PTIS00200A	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	27,8	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	50,0	32,6	27,0
	Tirocinio	11,1	14,0	11,6
	Altro	11,1	10,6	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	18,2	34,6	37,0
	Apprendistato	6,1	3,6	6,0
	Collaborazione	42,4	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
2014	Altro	15,2	12,7	10,7
	Tempo indeterminato	22,2	35,1	32,6
	Tempo determinato	42,2	28,8	19,8
	Apprendistato	8,9	13,7	19,4
	Collaborazione	2,2	2,1	3,5
	Tirocinio	2,2	8,8	5,8
	Altro	0,0	0,0	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	PTIS00200A	Regione	Italia
2012	Agricoltura	2,8	9,3	6,5
	Industria	30,6	22,3	20,8
	Servizi	66,7	68,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	39,4	24,2	22,3
	Servizi	60,6	66,7	71,5
2014	Agricoltura	33,3	24,2	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	64,4	66,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PTIS00200A	Regione	Italia
2012	Alta	2,8	8,7	10,7
	Media	52,8	56,0	59,3
	Bassa	44,4	35,3	30,0
2013	Alta	6,1	9,1	11,0
	Media	51,5	55,3	57,7
	Bassa	42,4	35,5	31,3
2014	Alta	2,2	9,0	10,9
	Media	44,4	54,8	58,0
	Bassa	53,3	36,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati in termini di CFU degli studenti iscritti all'area sanitaria sono molto più elevati del benchmark provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La % di diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma appare molto più elevata del benchmark prov. reg. e naz. anche se in calo nel corso dei tre anni (come del resto per i suddetti benchmark).</p> <p>Il tempo medio di attesa del primo contratto appare in linea con i benchmark indicati, anche se nel 2011 si è rilevata una notevole contrazione.</p> <p>Nel corso dei tre anni 2010-2012 le professioni non qualificate sono drasticamente calate, da 13,5% a 8%, mentre sono cresciute quelle specializzate e anche ad alta specializzazione. In particolare la % di Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione ha raggiunto l'8%, doppiando i benchmark prov. reg. e superando abbondantemente quello nazionale. Buona anche la % di Impiegati, in aumento nei tre anni e sopra i benchmark di riferimento.</p>	<p>La % di studenti che si iscrivono all'Università è minore rispetto al benchmark provinciale, regionale e nazionale; tuttavia non è possibile un raffronto con scuole comparabili secondo l'ESCS; stessa considerazione va fatta riguardo ai risultati universitari nelle aree umanistica, scientifica e sociali che sono inferiori rispetto al benchmark prov. Reg. Nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda la tipologia dei contratti si rileva una preponderanza dei contratti a tempo determinato e delle collaborazioni, oltre che dei contratti atipici con un drastico calo dei contratti e tempo indeterminato dal 2011 al 2012 (0%).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Benchè la % di iscritti all'Università sia in numero inferiore al benchmark prov., reg, e nazionale, non esistono raffronti con scuole comparabili secondo l'ESCS. I risultati degli iscritti sono mediocri, ma si evidenzia il dato molto positivo dell'area sanitaria. Per quanto riguarda l'ambito lavorativo appare evidente che l'outcome degli studenti è migliore o equiparabile ai benchmark di riferimento pressochè sotto tutti i punti di vista.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	20,7	13,4
	3-4 aspetti	0	5,2	7,8
	5-6 aspetti	25	29,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	75	44,8	48,6
Situazione della scuola: PTIS00200A	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	64,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	66,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	67,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	63,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	61,5	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	44,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	61,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	75	41,5	31,8
Altro	Dato mancante	0	9,2	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,7	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	25	26,6	33,4
	Da 7 aspetti in su	75	51,6	48,8
Situazione della scuola: PTIS00200A		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	92,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	83,1	75
Programmazione per classi parallele	Presente	100	67,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	92,3	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	75	56,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	90,8	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	63,1	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	75	46,2	58,4
Altro	Dato Mancante	0	6,2	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio dell'anno scolastico si procede alla progettazione curricolare nelle riunioni per dipartimento. Nella progettazione vengono stabiliti i traguardi formativi in termini di abilità, conoscenze e competenze. La programmazione per disciplina viene rivista al termine del primo quadrimestre nelle riunioni di dipartimento
Sia il collegio dei docenti che i consigli di classe, ad inizio anno scolastico, individuano le competenze trasversali.
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto sia per quanto riguarda gli obiettivi disciplinari che trasversali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati a disposizione non consentono di chiarire in modo definitivo la rispondenza del curricolo alle attese educative e formative del contesto locale. La percezione di tale corrispondenza non è suffragata da una sistematizzazione su basi oggettive delle attività svolte.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	52,4	62,5
Situazione della scuola: PTIS00200A	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	53,8	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	15,4	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	30,8	41,7
Situazione della scuola: PTIS00200A	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	52,4	62,5
Situazione della scuola: PTIS00200A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica viene effettuata per dipartimento, la sua verifica è effettuata al termine del primo quadrimestre.	Mancano procedure standardizzate di analisi delle scelte e revisione della progettazione. E' necessario riprendere le buone prassi della programmazione per classi parallele e la definizione di modalità di recupero comuni.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono adottati criteri comuni di valutazione per dipartimento soprattutto nelle prove scritte. Gli interventi di recupero e sostegno sono organizzati sia al termine del primo che del secondo quadrimestre. In alcuni casi e solo per alcune discipline vengono effettuate prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti (matematica, lingue straniere) per le quali vengono adottati criteri comuni di correzione. Durante tutto l'anno vengono altresì organizzati interventi di sostegno e recupero sui sia nelle materie dell'area comune che nell'area professionalizzante. Tali interventi possono essere richiesti sia dai docenti che dagli alunni stessi (lo sportello help).	Non si effettuano prove strutturate in ingresso, in itinere e finali. Le prove per classi parallele (quando effettuate) non si estendono a tutte le classi del livello.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di progettazione curricolare sono ben strutturate. La collaborazione tra docenti dell'istituto è consolidata e pertanto la progettazione didattica è ampiamente condivisa. Mancano le evidenze di attività di confronto con studenti e soprattutto non ci sono evidenze sulle richieste formative del territorio. L'istituto essendo partner di tre PTP (nel settore meccanico, moda e turismo) vuole sfruttare tale opportunità per definire un curriculum in termini di abilità, conoscenze e competenze richieste dal mondo del lavoro.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	34,4	49,2
	Orario ridotto	0	17,2	14,4
	Orario flessibile	50	48,4	36,4
Situazione della scuola: PTIS00200A	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	84,6	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	41,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	13,8	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	83,1	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una buona dotazione di spazi laboratoriali per tutti gli indirizzi ed ogni classe può accedere a laboratori specifici dell'indirizzo. Inoltre la scuola ha accresciuto negli anni la dotazione di LIM nelle classi e vi sono anche aule dedicate alle LIM alle quali possono accedere tutte le classi su prenotazione. La scuola ha anche un laboratorio linguistico al quale possono accedere tutte le classi. Per la gestione dei laboratori sono individuati docenti e tecnici responsabili che garantiscono l'aggiornamento didattico/formativo e la manutenzione di macchinari, hardware e software. Dotazioni specifiche sono disponibili per le Classi 2.0 dell'istituto che hanno a disposizione una LIM e il Tablet per ciascun studente con connessione Wi-Fi. Il tempo scuola è gestito in maniera flessibile, cercando di venire incontro alle esigenze dei numerosi studenti pendolari, che usufruiscono dei mezzi pubblici. L'ampliamento nell'offerta formativa è molto ampio e varie sono le attività che vengono svolte sia in orario curricolare che extracurricolare.</p>	<p>A causa della rotazione delle classi nelle aule, per mancanza di spazi, non è di norma possibile attrezzare le aule con dotazioni specifiche.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:PTIS00200A - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	44,41	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	52,97	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PTIS00200A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	62	53,13	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di aggiornamento e di modernizzazione all'interno del nostro Istituto è da sempre un aspetto essenziale, integrato in vision, mission e valori, parte fondamentale del POF e concretizzato in investimenti notevoli in attrezzature, macchinari e conoscenze.</p> <p>I docenti sono sensibili alla questione e provvedono a tenersi al passo per rispondere adeguatamente alla richiesta di studenti e famiglie. In questo seguono le indicazioni che emergono dal rapporto con le imprese e gli enti coinvolti nelle attività di alternanza scuola/lavoro.</p> <p>La modernizzazione e il cambiamento trovano immediato riflesso nell'adattamento del curriculum mediante il confronto e il recepimento delle istanze nei dipartimenti e nelle riunioni per disciplina.</p> <p>E' stato erogato corso di formazione sulla "Relazione famiglia-scuola"</p> <p>L'istituto fa parte del Polo Formativo Toscano DM 762.</p> <p>L'istituto ha erogato 6 corsi di formazione del PSND per i Team dell'innovazione.</p>	<p>Ancora non è sistematica l'attività di monitoraggio di fattori e indicatori relativi al cambiamento e alla domanda di modernizzazione sia esterni che interni</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PTIS00200A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,3	2,7
Un servizio di base		15,4	15,2	8,6
Due servizi di base		30,8	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		46,2	65,6	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PTIS00200A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	58,3	42	50,5
Un servizio avanzato		33,3	21,3	26,8
Due servizi avanzati		0	29,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		8,3	7,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PTIS00200A - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	35,7	47,9	58,8
Nessun provvedimento		0	2,1	1,7
Azioni interlocutorie		14,3	12,3	8,9
Azioni costruttive		0	11,6	9,6
Azioni sanzionatorie		50	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PTIS00200A - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50	34,9	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		35,7	32,2	31,3
Azioni costruttive		0	10,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	14,3	22,4	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PTIS00200A - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,5	56,9	54,9
Nessun provvedimento		15,4	1,4	0,6
Azioni interlocutorie		7,7	21,5	20,8
Azioni costruttive		0	7,6	8
Azioni sanzionatorie		15,4	12,5	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PTIS00200A - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	8,4	9,8
Nessun provvedimento		7,1	0,6	0,9
Azioni interlocutorie		35,7	33,5	39,1
Azioni costruttive	X	7,1	14,2	12,3
Azioni sanzionatorie		50	43,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PTIS00200A - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	14,9	1,66	1,29	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	8,78	1,33	0,9	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	5,93	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	4,76	0,68	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,59	0,53	0,42	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:PTIS00200A - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	9,46	11,65	18,85	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PTRC002019	Istituti Professionali	71,5	74,4	64,2	73,9
PTRI002012	Istituti Professionali	-	77,2	86,8	123,3
PISTOIA		531,0	581,0	535,6	621,4
TOSCANA		15227,5	13811,4	13709,2	16207,2
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PTRC002019	Liceo Artistico	62,9	77,6	80,4	80,4
PISTOIA		342,3	311,1	332,6	314,0
TOSCANA		3272,6	2983,8	3344,4	3839,2
ITALIA		42470,7	40732,5	43246,7	46714,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PTRI002012	Istituti Tecnici	91,9	151,9	20,6	0,0
PISTOIA		740,6	797,6	802,0	732,8
TOSCANA		12804,9	12784,5	14150,8	14523,5
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ore di assenza per ciascun anno di corso risultano mediamente minori rispetto al benchmark provinciale, regionale e nazionale per ogni indirizzo.

I provvedimenti disciplinari diminuiscono dal primo anno di corso all'ultimo in modo drastico, riportandosi ad una percentuale inferiore a quella regionale e nazionale.

La scuola promuove la condivisione di regole comuni tramite l'adozione di un regolamento d'istituto che è oggetto della fase di accoglienza delle classi prime; inoltre il voto di condotta è stabilito in modo trasparente mediante criteri prefissati.

I comportamenti problematici sono affrontati a vari livelli, a partire dal singolo insegnante fino al Cdc e al DS, tutti rifanno carico di tali situazioni. Inoltre nella scuola è presente la figura dello psicologo al quale si possono rivolgere singoli alunni, oppure talvolta può intervenire in classi particolarmente problematiche su richiesta del Cdc per gestire il conflitto.

Le sanzioni disciplinari sono commisurate al fatto compiuto e comunque la sospensione può essere sostituita da lavori socialmente utili su richiesta dei genitori o dell'alunno maggiorenne.

Nella scuola vengono svolte numerose attività di educazione alla legalità, corsi sulla sicurezza e stili di vita corretti ai quali possono partecipare tutte le classi su richiesta dei Cdc.

Gruppi di alunni hanno attivamente partecipato all'abbellimento degli spazi comuni, alle attività teatrali, all'evento di promozione dell'indirizzo moda.

Nei primi anni il numero di provvedimenti disciplinari è in % superiore al benchmark provinciale, regionale e nazionale. Sarebbe auspicabile un confronto con scuole comparabili per ECSC.

Non è ancora sufficientemente diffusa la pratica attiva di responsabilità individuali degli alunni riguardo alla cura degli spazi comuni e alla collaborazione e spirito di gruppo, alla partecipazione alle attività di promozione dell'istituto

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto l'utenza presenti situazioni problematiche di vario genere e soprattutto nei primi anni di corso si debba spesso ricorrere a provvedimenti di sospensione, il clima scolastico è generalmente positivo e le regole sono sufficientemente condivise, in maniera via via maggiore al crescere del numero di anni che gli studenti trascorrono nell'istituto. Molto apprezzata dagli studenti è inoltre l'attività laboratoriale e si sta diffondendo una sempre maggiore partecipazione attiva degli studenti alle attività relazionali promosse dalla scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	10,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	85,7	73	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	14,3	17	15,8
Situazione della scuola: PTIS00200A		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PTIS00200A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	100	78,3	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,4	42,9	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,4	19,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	95,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	21,4	26,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il presupposto che guida l'azione dell'istituto è quello di considerare tutte le diversità come valore non solo per la persona stessa ma anche per coloro con cui viene in contatto; per questo un'esperienza nell'accoglienza dei ragazzi con disabilità più che ventennale ha permesso, nel corso degli anni, di calibrare meglio e incrementare gli interventi; si punta infatti l'attenzione sui vari tipi di bisogni degli allievi (102) con disabilità cercando di dare risposte concrete alle richieste delle famiglie in merito a esigenze specifiche. A tal fine esistono procedure formalizzate e verificate per l'accoglienza/inserimento al primo anno degli allievi, per la redazione dei Piani Educativi Personalizzati che sono redatti con i docenti curricolari e i cui obiettivi vengono verificati 3 volte all'anno in incontri specifici. Esiste una funzione strumentale che si occupa del sostegno e dei Bes e Dsa (96) che fornisce indicazioni e materiale ai consigli di classe per la redazione dei Pdp e monitora il loro aggiornamento tenendo contatti con le famiglie. L'accoglienza e l'organizzazione di corsi di italiano di base per allievi stranieri (188) è curata da una specifica funzione strumentale che forma, insieme a quella dei Bes e sostegno, il gruppo di inclusione di istituto. Per gli allievi stranieri la valutazione può essere rinviata al termine del biennio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il ricambio di docenti sia curricolari che di sostegno da un anno all'altro rende più difficoltosa la creazione di un gruppo di lavoro sinergico per l'attivazione e sviluppo di metodologie speciali. La presenza di più plessi dell'istituto non sono dotati nello stesso modo di spazi e tecnologie adeguate agli allievi disabili e Bes. L'anno scolastico 2015/16 ha visto il cambio di buona parte del corpo docente di sostegno a metà dell'anno e ciò ha ovviamente reso più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi delle varie programmazioni individualizzate.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PTRC002019	24	162
PTRI002012	27	192
Totale Istituto	51	354
PISTOIA	14,7	131,4
TOSCANA	9,9	87,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PTRC002019	24	6,75
PTRI002012	27	7,11
- Benchmark*		
PISTOIA	15	0,55
TOSCANA	10	0,79
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	63,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	20	21,6
Sportello per il recupero	Presente	50	60	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	75	69,2	68,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	25	29,2	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	50	49,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	25	24,6	27
Altro	Dato mancante	0	7,7	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	43,1	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	46,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	76,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	50	41,5	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	70,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	84,6	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'allievo-tipo del nostro istituto, con alcune differenze legate alla tipologia di indirizzo prescelto, proviene molto spesso da un contesto familiare destrutturato o in corso di integrazione, connotato spesso da un aggiuntivo disagio socioeconomico e da una base culturale povera o assai povera; tale allievo è caratterizzato da difficoltà di inserimento sociolinguistico e/o culturale, problemi di integrazione o nel conseguimento del successo scolastico, motivazione allo studio. Per tale motivo la scuola interviene, per rispondere alle difficoltà, con corsi di recupero in % nettamente maggiore rispetto alle medie locali e nazionali.
In molte classi viene attuata una didattica di recupero in itinere mediante la codocenza con gli insegnanti di sostegno presenti in classe con i quali si gestiscono gruppi di ripasso insieme ad allievi con disabilità sia in aula che fuori aula.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Data l'utenza che frequenta l'istituto l'attenzione della scuola è puntata sul recupero delle difficoltà piuttosto che sul potenziamento di allievi con particolari attività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto concorrono al raggiungimento degli attività gli insegnanti curricolari e di sostegno, i compagni di classe, il personale ATA; gli interventi si sostanziano in una serie di azioni ed interventi:

- effettuazione di riunioni preliminari, al passaggio degli studenti dalla scuola media all'istituto superiore, tra la nostra scuola, l'équipe medico-sanitaria, gli alunni e i loro genitori e gli insegnanti della scuola media di provenienza, al fine di acquisire informazioni preziose per un adeguato inserimento dell'allievo nelle varie classi e per stabilire un'effettiva continuità nel tempo degli interventi personalizzati;
- sviluppo e attuazione, sulla base delle informazioni acquisite sul singolo allievo, di strategie diversificate per un'idonea accoglienza soprattutto nei primi giorni di scuola curando che il passaggio tra la scuola media inferiore l'istituto avvenga senza troppi traumi;
- individuazione di una programmazione specifica per ogni singolo studente, concordemente con la famiglia e/o l'équipe medico-sanitaria, dopo un periodo iniziale di osservazione e nella sua verifica periodica; vengono quindi anche costruiti percorsi personalizzati che prevedono la possibilità di riduzione oraria, dell'esclusione di una o più discipline, di eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro o l'inserimento in progetti specifici.
- disponibilità nei confronti degli alunni con disabilità, di tutte le risorse tecnologiche presenti e la dotazione di materiale didattico e di sussidi tecnologici specifici, utili a garantire un efficace sviluppo delle potenzialità degli alunni;
- mantenimento di relazioni attive con le famiglie degli allievi mediante l'applicazione di una strategia comunicativa di ampio respiro che vada oltre gli incontri istituzionali, permettendo in questo modo di intervenire prontamente nei casi in cui i genitori rilevassero l'inizio di un "non star bene a scuola".

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PTIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	28,6	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	21,4	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	92,9	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	85,7	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	50	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	38,5	34,8
Altro	Dato mancante	28,6	19,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono formalizzati incontri tra docenti delle secondaria di I^a grado e i docenti dell'istituto per l'accoglienza degli allievi disabili al fine di acquisire informazioni preziose per un adeguato inserimento dell'allievo nelle varie classi e per stabilire un'effettiva continuita' nel tempo degli interventi personalizzati.</p> <p>Anche per gli alunni stranieri neo-arrivati è prevista una collaborazione tra docenti dei diversi ordini, all'interno del progetto provinciale per la lotta alla dispersione scolastica.</p> <p>La principale azione di continuita' rivolta a tutti gli interessati (soprattutto potenziali alunni e i loro genitori) sono gli Open days (organizzati nelle settimane immediatamente precedenti la scadenza delle preiscrizioni). Gli Open days vengono pubblicizzati sia attraverso la stampa che per invito diretto in occasione di incontri mirati con gli alunni delle scuole limitrofe nell'ambito del progetto continuita'.</p> <p>Per gli alunni della secondaria di I grado interessati ad iscriversi all'Istituto vengono organizzati laboratori pomeridiani con docenti e gruppi di alunni dell'Istituto.</p>	<p>Gli incontri tra docenti di ordine diverso avvengono solamente per gli allievi con disabilità al momento del passaggio alla scuola superiore.</p> <p>Non esiste un'attivita' di controllo del mantenimento dei risultati degli studenti nel proseguimento degli studi nell'istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PTIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	57,1	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	78,6	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,9	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	35,7	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,1	59	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	85,7	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	28,6	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di orientamento dell'istituto sono mirate sia al proseguimento degli studi mediante presentazione presso l'istituto o partecipazione a work-shop universitari dei diversi corsi di studio universitari, sia con attività di orientamento alle realtà produttive del territorio. Tali attività sono organizzate per ogni indirizzo. A tal fine l'Istituto ha avviato azione di monitoraggio dei diplomati degli ultimi 3 anni per verificare il livello occupazionale e di proseguimento degli studi.	La percentuale di allievi che segue il consiglio orientativo è notevolmente inferiore a quella della media locale e nazionale.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PTIS00200A		12,5		87,5
PISTOIA		56,3		43,7
TOSCANA		68,1		31,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PTIS00200A	14,2	0,0
- Benchmark*		
PISTOIA	91,6	74,8
TOSCANA	92,6	79,5

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:PTIS00200A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	98,06	94,61	95,45
4° anno	Dato Mancante	98,41	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	66,43	68,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:PTIS00200A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PTIS00200A - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	240	165,5	79	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PTIS00200A - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	83	14	3,5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:PTIS00200A - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	49,95	36,98	42,27	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	46,67	47,24	52	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	301,33			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento dell'istituto sono mirate sia al proseguimento degli studi mediante presentazione presso l'istituto o partecipazione a work-shop universitari dei diversi corsi di studio universitari, sia con attività di orientamento alle realtà produttive del territorio.
Tali attività sono organizzate per ogni indirizzo.
A tal fine l'Istituto ha avviato azione di monitoraggio dei diplomati degli ultimi 3 anni per verificare il livello occupazionale e di proseguimento degli studi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale di allievi che segue il consiglio orientativo è notevolmente inferiore a quella della media locale e nazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra docenti della secondaria di I° grado e i docenti dell'istituto è consolidata solo per gli alunni disabili e per gli alunni stranieri neo-arrivati inseriti nel progetto provinciale per la lotta alla dispersione. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non ha fino ad oggi attuato il monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento, che però è previsto tra le azioni di miglioramento del CAF;

La percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo della scuola è inferiore al dato locale e nazionale

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito la mission operando nel rispetto delle indicazioni nazionali per il curricolo.</p> <p>I valori su cui si fonda l'Istituto, in armonia con la sua vision e la sua mission, sono inclusione, concretezza, trasparenza, socialità, cittadinanza, tradotti nel codice di condotta che è il Regolamento di Istituto con i suoi documenti allegati e conseguenti (patto educativo).</p> <p>Mission, vision e valori sono stati elaborati in un documento realizzato dalla commissione di auto-valutazione di istituto sulla base di dati e materiali forniti sia dalla documentazione disponibile presso l'archivio della scuola sia dai contatti appositamente realizzati con i colleghi e l'altro personale oltre che con gli altri portatori di interesse. Sono stati approvati dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare sono tenute presenti implicitamente da tutto il personale nel corso dell'azione didattica ed amministrativa.</p> <p>La leadership tiene ben presente l'esigenza di una comunicazione efficace e si sta attivando per potenziare e migliorare gli strumenti attualmente esistenti; l'adeguatezza di mission, vision e valori stabiliti viene costantemente monitorata per aggiornarla in funzione dei cambiamenti dell'ambiente.</p>	<p>La comunicazione dei concetti di mission e di vision e i valori che ne conseguono è ancora parziale e non sistematica.</p> <p>La novità dei concetti di mission e vision non è ancora stata assimilata da tutto il personale.</p> <p>Manca una chiara ed efficace prospettiva sinergica tra i concetti di vision e mission dell'Istituto e gli obiettivi didattici e formativi.</p> <p>Manca una chiara e completa definizione e comunicazione delle procedure necessarie per la loro implementazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'Istituzione scolastica, prassi consolidata per le proposte di azioni ed iniziative volte all'accrescimento delle competenze specifiche è quella del coinvolgimento del Collegio dei docenti, delle riunioni di staff e/o delle assemblee de personale ATA.</p> <p>I processi chiave della scuola (Consigli di classe, dipartimenti, programmazione didattica, criteri e metodi di valutazione, prove per i passaggi di corso e l'ammissione ai corsi) sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi, delle sperimentazioni ministeriali. In particolare, l'avvio della Riforma scolastica della scuola secondaria di secondo grado ha comportato una loro attenta revisione.</p> <p>I criteri per la valutazione sia delle competenze che del comportamento sono stati chiaramente definiti dal Collegio dei docenti e sono riportati nel POF per garantire la massima trasparenza e l'uniformità nella valutazione. Tutti i passaggi vengono documentati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, attraverso la compilazione dei registri (registro elettronico) e l'archiviazione delle prove documentali. Tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto e comunicati attraverso l'albo scolastico e il sito della scuola sulla base di organigramma e funzionigramma che dettagliano i compiti di cia-scuna figura.</p>	<p>Manca un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale.</p> <p>I criteri di assegnazione degli incarichi non sono formalizzati e pubblicati.</p> <p>I criteri di valutazione non sempre sono applicati secondo forme trasparenti e formulate in modo chiaro.</p> <p>Nella valutazione degli allievi manca un monitoraggio sistematico delle aspettative e della soddisfazione delle famiglie.</p> <p>Manca una sezione nel sito della scuola che sintetizzi brevemente per ogni attività aggiuntiva le finalità, i partecipanti e lo stato di avanzamento dei lavori.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	25,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	50	29,7	34,8
	Più di 1000 €	33,3	25	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIS00200A		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PTIS00200A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,4	69,7	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,6	30,3	26,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PTIS00200A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,5283018867925	34,25	31,19	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PTIS00200A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	51,3513513513513	45,08	47,55	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	10,87			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	2,42	4,69	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	19,78	49,04	52,83
Percentuale di ore non coperte	89,13	48,38	34,89	34,28

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:PTIS00200A - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-24	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PTIS00200A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	30	13,86	17,23	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PTIS00200A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	12525,2333333333	13119,92	10659,43	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PTIS00200A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	301,33	169,6	117,49	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PTIS00200A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	27,7719377150659	41,2	38,93	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I responsabili dei processi (docenti titolari di funzione strumentale, coordinatori di classe e gruppo H) vengono identificati all'inizio dell'anno scolastico secondo modalità formalizzate e nominati con formale lettera d'incarico. I membri delle commissioni vengono individuati principalmente su base volontaria; in casi particolari vengono individuati a cura del dirigente scolastico sulla base di criteri di disponibilità personale, competenze, capacità di lavorare in gruppo. Tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto e comunicati attraverso l'albo scolastico e il sito della scuola sulla base di organigramma e funzionigramma che dettagliano i compiti di ciascuna figura. Anche per il personale ATA gli incarichi aggiuntivi avvengono sulla base della disponibilità, tenendo conto delle competenze richieste.</p>	<p>I compiti di ogni incaricato a una funzione strumentale in Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico non sono definiti con sufficiente chiarezza. Non sempre i criteri stabiliti in collegio dei docenti vengono applicati dal personale in maniera scrupolosa, uniforme e trasparente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PTIS00200A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	9,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	14,3	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	14,3	14,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,4	42,9	26,8
Lingue straniere	0	21,4	37,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,1	13,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	7,1	16,1	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,4	12,4	19,9
Altri argomenti	0	0	7,5	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	50	38,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	50	20,5	21,6
Sport	2	35,7	37,3	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PTIS00200A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	5,71	4,84	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PTIS00200A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PTIS00200A %
Progetto 1	Erasmus + Potenziamento competenze linguistiche, rafforzamento competenze professionali di settore, potenziamento delle competenze di cittadinanza at
Progetto 2	Mobilità docenti in Europa: potenziamento metodologie didattiche e competenze linguistiche
Progetto 3	Progetti per l'attivazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di durata triennale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	30,8	17,2	16,3
	Basso coinvolgimento	53,8	21,9	22,3
	Alto coinvolgimento	15,4	60,9	61,4
Situazione della scuola: PTIS00200A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti messi in atto sono coerenti con le scelte didattiche dell'istituto; le risorse finanziarie vengono impiegate tenendo presenti i contenuti di vision e mission così come recepiti nel POF e organizzate secondo i criteri previsti dal Programma annuale.</p> <p>Tutte le decisioni finanziarie si basano su analisi dei costi/benefici (analisi di preventivi), gare di acquisto, valutazione della qualità dei fornitori, nella prospettiva dell'ottimizzazione dei centri di spesa.</p> <p>I rischi e le potenzialità delle decisioni finanziarie vengono analizzate dal direttore dei servizi generali ed amministrativi in stretto contatto col dirigente scolastico e coi docenti incaricati dei servizi o degli acquisti.</p>	<p>Non esiste un adeguato monitoraggio sui materiali di consumo.</p> <p>Non vengono effettuate analisi comparative dei costi con altre istituzioni scolastiche (benchmarking).</p> <p>Manca una pianificazione strumentale per i corsi di formazione e i servizi offerti dall'organizzazione.</p> <p>Non sempre esiste una pubblicizzazione adeguata di tutte le attività messe in atto nell'Istituto, sia interna che esterna.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è la più grande istituzione scolastica superiore del territorio che riunisce in una sola sede e sotto un solo progetto percorsi formativi ed educativi capaci di soddisfare un ventaglio di esigenze estremamente vario e qualificato.
L'istituto ha la funzione di rispondere ai bisogni sociali ed economici del territorio che gravitano sulla Valdinievole intesa nella sua accezione più ampia (=sistema socioeconomico integrato).
Ci si pone come luogo di incontro aperto verso le famiglie, perché vi trovino lo spazio per costruire il futuro dei loro giovani, verso le imprese perché ci accreditino come il laboratorio dove formare le loro risorse umane, tecniche e professionali, verso la società come una grande, libera ed aperta comunità di cittadini presenti e futuri, attivi, consapevoli, responsabili.
La scuola dispone delle risorse strumentali ed umane più aggiornate e preparate per fare fronte alla nostra responsabilità di formatori ed educatori.
Gli obiettivi prioritari della scuola vengono anche perseguiti mediante l'attuazione di progetti per l'integrazione scolastica, per la formazione all'estero e per l'accrescimento di competenze informatiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PTIS00200A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	13,57	14,5	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PTIS00200A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,14	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,14	10,01	15,55
Aspetti normativi	0	7,79	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7,36	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,43	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	8,29	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,14	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,36	10,04	15,59
Lingue straniere	1	7,57	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	7,29	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	7,43	10,21	15,65
Orientamento	0	7,14	9,93	15,45
Altro	1	7,43	10,02	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PTIS00200A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	10	13,85	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	7,5	12,59	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,21	12,14	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	8	12,53	16,93
Finanziato dal singolo docente	2	7,71	11,97	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	8,43	12,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si è effettuata un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale, è stato predisposto un piano annuale della formazione.
L'Istituto ritiene importante gestire e potenziare le risorse umane (come si deduce anche dal numero di ore medio per docente che è nettamente superiore alla media) e la prassi consolidata per l'analisi dei bisogni del personale e per le proposte di azioni ed iniziative volte all'accrescimento delle competenze specifiche è quella del suo coinvolgimento nel Collegio dei docenti, nelle riunioni di staff o nelle assemblee di personale ATA.
I temi per i corsi di aggiornamento vengono determinati:
- mediante compilazione de "desiderata" da parte del personale
- mediante proposta diretta del Dirigente Scolastico in base anche a segnalazione di responsabili delle funzioni strumentali (es. necessità di aggiornamento su patologie specifiche per docenti sostegno).
I corsi proposti sono scelti anche in base ad una immediata spendibilità dei docenti (o personale ATA) nell'ambito dell'attività didattica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le attese del personale.</p> <p>L'obiettivo del dirigente è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze.</p> <p>In alcuni settori (sostegno) vengono sistematicamente rilevate le competenze dei docenti mediante una scheda che permette di indicare sia le competenze aggiuntive relative alla disciplina e tutte le certificazioni e competenze anche non attinenti all'insegnamento al fine di un'ottimizzazione dell'allocazione del personale stesso.</p> <p>Per quanto riguarda le funzioni strumentali, ciascun docente ha la possibilità di dichiarare la propria disponibilità all'inizio dell'anno scolastico, dopo che il Collegio dei docenti ha individuato le aree di attività, attraverso la compilazione di un apposito modulo in cui è possibile specificare anche l'area di operatività e le esperienze pregresse nell'ambito.</p> <p>I membri delle commissioni vengono individuati principalmente su base volontaria; in casi particolari vengono individuati a cura del dirigente scolastico sulla base di criteri di disponibilità personale, competenze, capacità di lavorare in gruppo.</p> <p>La remunerazione degli incarichi istituzionali è determinata innanzitutto da quanto stabilito dalla legge, dal contratto e dalla disponibilità del fondo dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Non sono mai state rilevate formalmente le competenze e le risorse extraprofessionali dei singoli dipendenti.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PTIS00200A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,79	4,7	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PTIS00200A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,71	2,42	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,71	2,41	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,79	2,76	2,79
Altro	Dato mancante	2,57	2,37	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,79	2,71	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,86	2,64	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,57	2,37	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,64	2,51	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,71	2,44	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,57	2,35	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,64	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,79	2,43	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,57	2,42	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,64	2,36	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,57	2,41	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,57	2,35	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,79	2,57	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,64	2,39	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,57	2,42	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,57	2,36	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,57	2,39	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,57	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,93	2,6	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	10,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	42,9	42,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,1	46,4	49,4
Situazione della scuola: PTIS00200A	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PTIS00200A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	50	36,6	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	28,6	32,9	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	28,6	27,3	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	71,4	68,9	72,6
Orientamento	Presente	100	88,8	87,8
Accoglienza	Presente	78,6	72,7	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	78,6	85,7	85,4
Curricolo verticale	Presente	71,4	31,7	34,5
Inclusione	Presente	28,6	26,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	42,9	39,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	90,1	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La leadership agisce coerentemente con gli obiettivi e le strategie individuate, si pone costruttivamente come esempio da seguire e si impegna nell'ascolto e nel confronto continuo con tutto il personale; flessibile al cambiamento, si rende promotrice di iniziative utili a rendere produttivo il lavoro e a promuovere l'istituzione sul territorio; promuove il miglioramento come dimostra il recente avvio del percorso di autovalutazione dell'organizzazione che prevede l'utilizzo del modello CAF. Il progetto vede il coinvolgimento attivo di un gruppo di lavoro che opera nell'attuazione dell'autovalutazione e nella stesura del Piano di miglioramento, informando e coinvolgendo tutto il personale. Il dirigente scolastico ha partecipato a tutta la fase di formazione assieme ai membri del gruppo di autovalutazione. La leadership incoraggia tutto il personale a prendere iniziative e ad assumere maggiori responsabilità. Alcuni gruppi di lavoro nascono spontaneamente in relazione a problematiche didattiche e tale lavoro porta alla produzione di materiale che viene, in molti casi, proposto a tutti i docenti mediante l'inserimento sul sito dell'istituto. Il dirigente scolastico mette a disposizione spazi e materiali per permettere lo svolgimento dell'attività.</p>	<p>Si registra poca disponibilità da parte di molti insegnanti all'assunzione di incarichi e poca disponibilità a collaborare in quanto notoriamente, il bilancio scolastico non consente molto spazio alla gratificazione economica degli impegni. Non tutti i materiali didattici prodotti dai gruppi sono resi fruibili a tutti i docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La leadership agisce coerentemente con gli obiettivi e le strategie individuate, si pone costruttivamente come esempio da seguire e si impegna nell'ascolto e nel confronto continuo con tutto il personale; flessibile al cambiamento, si rende promotrice di iniziative utili a rendere produttivo il lavoro e a promuovere l'istituzione sul territorio; promuove il miglioramento come dimostra il recente avvio del percorso di autovalutazione dell'organizzazione che prevede l'utilizzo del modello CAF. Il progetto vede il coinvolgimento attivo di un gruppo di lavoro che opera nell'attuazione dell'autovalutazione e nella stesura del Piano di miglioramento, informando e coinvolgendo tutto il personale. Il dirigente scolastico ha partecipato a tutta la fase di formazione assieme ai membri del gruppo di autovalutazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro anche per temi per i quali la % delle scuole a livello locale e nazionale è bassa, a dimostrazione dell'attenzione che l'istituto pone verso ogni possibilità che comporti un miglioramento in ambito didattico, organizzativo e soprattutto di miglioramento dei risultati degli allievi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,2	3,6
	1-2 reti	7,1	24,1	25,5
	3-4 reti	42,9	29,7	30,4
	5-6 reti	35,7	26,6	19,9
	7 o piu' reti	14,3	16,5	20,6
Situazione della scuola: PTIS00200A		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,9	54,2	50,5
	Capofila per una rete	35,7	30,3	28,6
	Capofila per più reti	21,4	15,5	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIS00200A	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	14,3	22,2	28,2
	Bassa apertura	28,6	20,3	18,7
	Media apertura	21,4	28,1	25,3
	Alta apertura	35,7	29,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIS00200A	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PTIS00200A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	92,9	77,6	77,4
Regione	0	42,9	34,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	57,1	26,1	18,7
Unione Europea	0	21,4	12,4	16
Contributi da privati	0	7,1	6,8	8,8
Scuole componenti la rete	1	50	54,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PTIS00200A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	42,9	34,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	50	32,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	100	87,6	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,3	9,9	13,2
Altro	0	35,7	36,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PTIS00200A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	50	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	35,7	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	100	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	21,4	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	21,4	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	21,4	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7,1	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,4	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	14,3	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,4	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,1	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	14,3	19,9	22,2
Altro	0	21,4	25,5	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,1	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,6	26,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,9	39,2	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	21,4	22,8	15,8
Situazione della scuola: PTIS00200A	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PTIS00200A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	64,3	54	48,7
Universita'	Presente	78,6	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	42,9	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	35,7	52,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	78,6	70,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	42,9	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	78,6	62,7	66,8
Autonomie locali	Presente	50	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	64,3	58,4	51,3
ASL	Presente	57,1	63,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	42,9	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PTIS00200A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	78,6	72,7	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PTIS00200A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,43564356435644	7,17	10,65	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto sviluppa progetti di partnership con portatori di interesse di rilevanza strategica che permettono di migliorare i processi e i risultati e di ottimizzare le risorse disponibili. In particolare, sviluppa e attua progetti congiunti con altre istituzioni pubbliche: altri istituti da soli o associati in rete, associazioni di categoria nei settori dell'industria e dell'artigianato, università, agenzie formative, aziende presenti sul territorio; implementa e stimola la creazione di partnership con facoltà universitarie coerenti con gli indirizzi di studio attivi e con gli istituti di istruzione secondaria di primo grado del territorio con lo scopo di garantire sia la continuità in ingresso che un corretto orientamento universitario.</p> <p>L'Istituto sviluppa inoltre partnership multifunzionali usando differenti risorse per contribuire al processo educativo dei discenti e alla formazione dei docenti in una prospettiva di apprendimento continuo che si concretizzano in scambi culturali e stage all'estero ed attività di alternanza scuola/lavoro con progetti di simulazione di impresa coinvolgenti professionalità esterne nei vari settori di indirizzo (industriale e artigianale, turistico, moda, benessere).</p>	<p>I sistemi di verifica e valutazione delle iniziative realizzate congiuntamente con i partner, realizzate in proprio o non legate a progetti specifici sono carenti o non formalizzate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	78,6	79,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	7,1	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	14,3	4,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2	2,3
Situazione della scuola: PTIS00200A %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PTIS00200A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PTIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	49,17	43,39	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,1	12,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	78,6	74,1	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	12,7	19,3
Situazione della scuola: PTIS00200A %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono rappresentate negli organi di programmazione, come previsto dalla legge vigente: viene regolarmente eletta la rappresentanza dei genitori in Consiglio di istituto e Consigli di classe, luoghi deputati per la progettazione dei principali prodotti e servizi. Il clima è costruttivo e la partecipazione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di istituto è assidua. L'informazione e la comunicazione con le famiglie è stata sensibilmente migliorata quest'anno grazie all'adozione del registro elettronico per tutte le classi.</p> <p>Alcuni prodotti e servizi realizzati dalla scuola si sono consolidati nel tempo e vengono riproposti annualmente su richiesta degli utenti e delle loro famiglie (es. corso di primo soccorso rivolto a studenti, genitori e docenti)</p> <p>Il POF viene illustrato a tutti gli interessati (soprattutto potenziali alunni e i loro genitori) in occasione degli Open days (organizzati nelle settimane precedenti la scadenza delle preiscrizioni). L'Open day viene pubblicizzato sia attraverso la stampa che per invito diretto in occasione di incontri mirati con gli alunni delle scuole limitrofe nell'ambito del progetto continuità.</p>	<p>E' iniziato il monitoraggio sistematico delle esigenze e della soddisfazione delle famiglie tramite questionari mirati, indagini, feedback e la ricerca attiva di un maggiore coinvolgimento costruttivo e propositivo dei genitori negli organi collegiali per programmazione e verifica.</p> <p>Manca il monitoraggio e la misurazione accurata dell'efficacia dei progetti extra-curricolari.</p> <p>Una consistente percentuale dell'utenza della scuola non accede alla rete e non consulta mai il sito della scuola pertanto, rimane molto importante, e quindi risulta ancora curata, l'informazione diffusa con sistemi analogici, sia per gli alunni che per le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha da qualche tempo attivato procedure per un maggiore coinvolgimento degli utenti (famiglie e studenti) e per l'ascolto delle loro esigenze. Tiene storicamente contatti con le aziende del territorio e le loro esigenze vengono debitamente considerate nella pianificazione dell'offerta formativa insieme a quelle formulate dall'utenza. Gli accordi di rete devono essere implementati anche se quelli esistenti funzionano bene e danno risultati positivi. L'offerta di stages è sempre stata presente considerata la vocazione dell'istituto; viene effettuata, ove possibile, anche per gli allievi con disabilità. Il coinvolgimento delle famiglie nella scelte non è al livello coerente con le offerte della scuola anche per le caratteristiche socio-culturali dell'utenza.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare l'esito scolastico di tutti gli alunni, specialmente nel primo biennio, diminuendo il tasso delle non promozioni.	Rientrare nella media provinciale di non promozioni.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati relativi alle non promozioni risultano ancora negativi e confermano la percezione di una situazione non favorevole, percezione derivante dai colloqui e dalle richieste di studenti e famiglie.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione del curricolo per offerta formativa integrata per andare incontro alle esigenze di studenti con una motivazione indebolita
		Progettazione del curricolo per offerta formativa integrata per andare incontro alle esigenze formative del territorio.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare il monitoraggio degli esiti occupazionali degli studenti in uscita. Implementare i momenti di confronto tra scuola e mondo del lavoro (aziende, associazioni di categoria, università).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare gli interventi di esperti su programmazione valutazione per competenze, alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale. Proseguimento degli interventi per il personale docente sulla gestione del conflitto all'interno di classi problematiche.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La realizzazione del curriculum per offerta formativa integrata consentirà di rafforzare la motivazione degli allievi a rischio dispersione.

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane contribuirà a migliorare la didattica e il clima di classe; lo sviluppo delle azioni previste nell'orientamento strategico contribuirà ad accrescere l'informazione e la consapevolezza degli studenti circa le opportunità offerte in uscita e la loro motivazione allo studio.